

Stagione estiva 2010. L'estate è terminata, è tempo di bilanci

Sintesi

La valutazione espressa dagli operatori che hanno risposto a Monitur riguardo la stagione estiva in Trentino (Garda escluso) è nel complesso positiva per circa quattro intervistati su cinque. Solamente una quota decisamente minoritaria si dichiara poco o per nulla soddisfatto dell'andamento stagionale.

Tra gli ambiti turistici più importanti una buona soddisfazione, superiore alla media, è espressa dagli operatori della Val di Fassa e della Valle di Fiemme. Discreta soddisfazione si registra anche sull'Altopiano della Paganella. Qualche elemento di insoddisfazione in più si raccoglie invece in Primiero e anche in Valle di Sole, dove peraltro il mese di agosto, a differenza di altri ambiti, pare abbia garantito maggiori soddisfazioni rispetto alla stagione estiva nel suo complesso.

Il mese di settembre, a differenza di agosto, denuncia situazioni più contraddittorie, in termini positivi e negativi, con gli operatori della Rendena e Fassa che esprimono una minore soddisfazione, soprattutto in relazione con quanto dichiarato per i mesi precedenti.

Nel confronto con le previsioni fatte dagli operatori ad inizio stagione, quattro intervistati su dieci affermano che l'andamento si è rivelato più positivo del previsto, nonostante le condizioni meteo non abbiano certamente aiutato e si siano rivelate molto meno favorevoli rispetto alla stagione estiva 2009. Un quarto di intervistati ammette invece che le previsioni di inizio estate si sono rivelate eccessivamente ottimistiche e l'andamento a consuntivo si è rivelato peggiore di quanto previsto.

Sette operatori su dieci sono in ogni caso convinti che il Trentino turistico stia reggendo bene la crisi, pur dovendosi registrare nel periodo estivo un decremento (ma non per tutti) di clientela straniera, ampiamente compensato da un aumento di clientela italiana.

Le ragioni principali di questa tenuta sono ravvisate principalmente in una buona qualità dell'offerta e in prezzi tutto sommato competitivi. Questi due aspetti, stando alle dichiarazioni raccolte sembrerebbero un'acquisizione diffusa, cui si aggiunge la consapevolezza di una crescente capacità di riuscire a gestire l'accoglienza in termini sempre più flessibili.

Come sempre, al termine della stagione estiva, è stato somministrato un questionario, attraverso il sistema Monitur, volto ad individuare le maggiori e più interessanti caratteristiche che hanno connotato l'estate trentina 2010. Il bacino del Garda è stato escluso, vivendo esso dinamiche estive che non prevedono certo la brusca

chiusura che in settembre buona parte degli ambiti trentini vivono.

Le risposte sono state numerose: 253 soggetti hanno partecipato, a dimostrazione che lo strumento in questione ha negli anni visto crescere considerazione, collaborazione ed interesse.

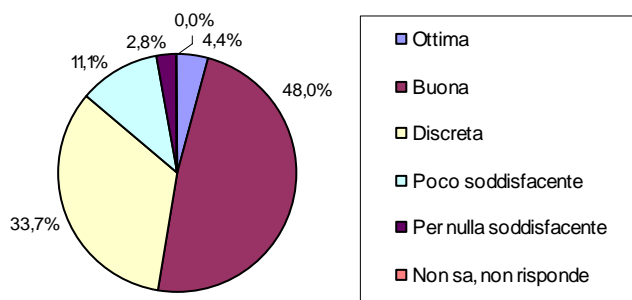
Il 48% dei rispondenti afferma che la stagione estiva 2010 è da giudicarsi buona. Se a questo valore si aggiunge il 4% di giudizi che la valutano "ottima", più della metà degli intervistati formula un giudizio positivo in merito all'estate appena terminata. Discreta, l'estate 2010, lo è invece per il 34% dei partecipanti al Monitur, andando così a comporre un quadro complessivo per nulla negativo. "Poco soddisfacente" si è dimostrata invece per l'11%, mentre per il 3% è stata "per nulla soddisfacente". Gli insoddisfatti, complessivamente, pur in diverse sfumature, rappresentano soltanto il 14%.

In merito alle differenti opinioni, nel caso esistano, tra diverse categorie di soggetti interpellati, si può notare come sia positivamente fuori media l'impressione comunicata dai rappresentanti delle



Fototeca ApT Val di Sole

Siamo ormai prossimi al termine della stagione estiva 2010. Secondo la Sua esperienza personale e professionale, quale è la Sua valutazione complessiva?



Pro loco, che valutano “buono” assai più della media l’andamento della stagione estiva 2010. Non manca una soddisfazione superiore alla media anche tra le CAV, seguite, pur su livelli un poco inferiori, dagli affittacamere; qualche soddisfazione sopra il valore medio di riferimento non sembra mancare neppure tra i pubblici esercizi e le cantine partecipanti al Monitor. Gli alberghi, invece, essendo assai numerosi, sono ovviamente prossimi ai valori medi, un fenomeno inevitabile.

Sembra di cogliere una soddisfazione superiore a quella mediamente registrata in Valle di Fassa, dove gli “ottimo” risultano doppi della media, ma anche in Valle di Fiemme i risultati sono confortanti, poiché i giudizi “buono” sono superiori al valore medio, cosa che, pur su livelli un poco inferiori, accade anche in Valle di Ledro.

Tra chi è soltanto discretamente soddisfatto spiccano la Vallagarina, l’Altopiano della Paganella, la Valsugana in generale e l’ambito di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi. Qualche insoddisfazione superiore alla media si ritrova in Valle di Sole, insoddisfazione sensibilmente sopra la media anche nel Primiero (al contrario di quanto, come vedremo, sarà rilevato nell’attiguo Vanoi) e, crescendo nella “negatività”, ancor più elevata nelle Giudicarie.

Rendena e Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna non si discostano dai valori medi.

In merito alle zone turisticamente meno forti,



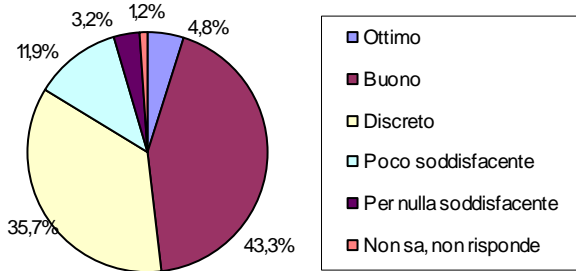
Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)

poche sono le risposte provenienti dalla Valle di Non, dal Vanoi, così come scarseggiano i pareri dell’ambito Piné Valle di Cembra, e Valle dei Mocheni, ma i giudizi espressi dai partecipanti sono comunque confortanti, poiché il “buono” è addirittura a raccogliere la totalità della risposte.

Il mese di agosto, sia in termini di flussi che di ricadute economiche, è stato valutato buono dal 43%, mentre un altro 5% lo giudica addirittura ottimo. Complessivamente, per quanto riguarda i giudizi nettamente positivi, si è prossimi alla metà del numero degli intervistati.

Un agosto soltanto “discreto” è invece il giudizio del 36%; quota notevole, peraltro non negativa. “Poco soddisfacente” è invece la valutazione data dal 12% dei rispondenti, mentre per nulla soddisfatto è soltanto il 3% degli intervistati. Come si può notare, agosto rispecchia le valutazioni complessivamente positive formulate nel primo quesito, riferite a tutta la stagione calda 2010.

Come valuta, a consuntivo, l’andamento e la ricaduta economica del flusso turistico di agosto nella Sua struttura o località?



Se si vanno ad analizzare le risposte tenendo conto delle categorie dei rispondenti, appare chiaro che le opinioni maggiormente positive per il mese di agosto, provengono senza dubbio dall’extralberghiero: in primo luogo CAV, affittacamere, agritur.

I campeggi appaiono, al contrario, poco soddisfatti, decisamente sotto un valore medio. I rifugi appaiono invece la categoria con le risposte più articolate nei giudizi, coprendo un po’ tutti i pareri messi a disposizione nelle risposte.

Gli alberghi, essendo assai numerosi, sono ovviamente anche in questo caso prossimi ai valori medi.

Sempre in merito alla soddisfazione riguardante il mese d’agosto, qualche segno di risultati superiori alla media si riscontra in Valle di Fassa, ma essi sono in qualche modo controbilanciati da non pochi pareri che ritengono soltanto “discreto” il risultato, ed infatti i giudizi di “buono” sono sotto la media. Tra i grandi ambiti, la Valle di Sole appare tendenzialmente “sovrapposta” alla media, e si distacca da essa soltanto per segnalare qualche giudizio di “ottimo” in più, ma questo accade anche nel caso di giudizi di “poco soddisfacente”



Fototeca Trentino SpA

e tutto considerato non offre particolari spunti, nonostante l'importanza sulla scena provinciale turistica.

Non è facile trovare chiavi di lettura in merito ad agosto, ma non c'è dubbio che una soddisfazione superiore alla media sia registrabile sull'Altopiano della Paganella, in Valle del Chiese, in Valle di Ledro e, pur meno, ma sempre maggiore del valore di riferimento, anche in Valle di Fiemme.

Solo discreta la soddisfazione appare in particolare Valsugana orientale ed ancor più bassa nell'importante ambito del Primiero, che si differenzia in questo dalle situazioni di soddisfazione prima esposte da Fassa, Sole, Fiemme, sull'Altopiano di Piné... Delusioni non mancano anche sulla Piana Rotaliana, nel Tesino e sul Monte Bondone.

In merito a settembre, che nelle giornate a disposizione per le risposte al Monitor era ormai prossimo alla chiusura, i partecipanti valutano il suo andamento "sostanzialmente uguale all'anno scorso" nel 48% dei casi.

Chi si lamenta invece afferma, nel 29% dei casi, che settembre è "peggiore dell'anno scorso".

Una valutazione positiva, invece, deriva dal 16%, che valuta l'andamento di settembre "leggermente migliore dell'anno scorso", mentre un modesto 2% lo valuta "nettamente migliore".

In merito a settembre, le varie categorie

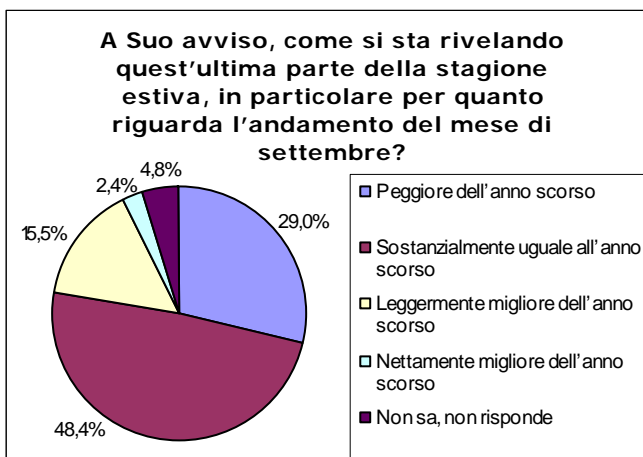
interpellate hanno mostrato posizioni e pareri più vari e - se così possiamo dire - contraddittori, poiché i giudizi formulati sono assai diversi e conseguentemente anche più difficili da sintetizzare. Si può iniziare dicendo che i soggetti che vedono settembre più problematico sono gli albergatori, che proprio per il gran numero di partecipanti tendono inevitabilmente a "schiacciare" verso il valore medio le loro indicazioni. Gli agritur sono per due terzi ad affermare che l'andamento di settembre sarà alla fine sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente, ma un terzo ipotizza risultati peggiori. Un settembre peggiore di quello del 2009 sembra percepito anzitutto nelle Giudicarie Esteriori (in quelle Centrali i giudizi sono invece estremamente differenziati); giudizi decisamente negativi si raccolgono anche in Valle di Ledro e nel Tesino; alcuni dubbi sui risultati di settembre provengono dalla Vallagarina. Si tratta quindi di aree meno forti della media trentina, in quanto ad affermazione di mercato. Tra le aree turistiche trentine più importanti, quelle che talvolta

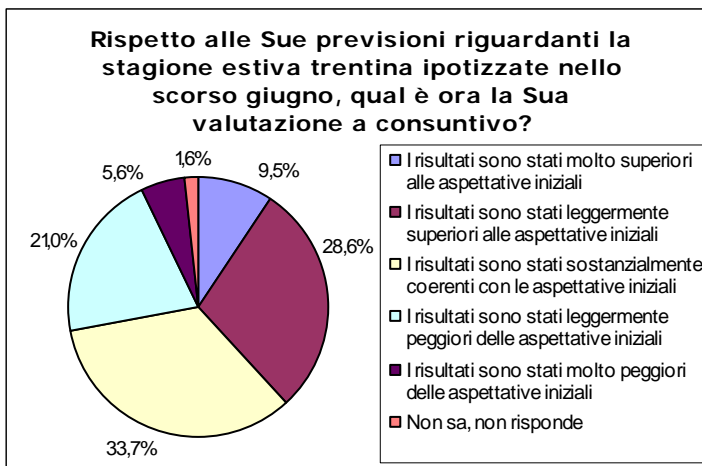


Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)

segnalano delusioni sono nell'ordine, la Val Rendena e la Valle di Fassa (tra gli altri grandi la Valle di Sole è, invece, assolutamente in media). Valori sostanzialmente sovrapposti a quelli dello scorso anno sono segnalati con maggior frequenza della media nell'ambito Piné e Valle di Cembra, che vede tutti i pareri dei partecipanti collocati proprio su questa opzione tra quelle proposte. E' interessante poi notare che sia i due terzi dei rispondenti in Paganella che i due terzi dei rispondenti della Valle di Fiemme, aree per molti versi in concorrenza diretta, siano di questo parere. Questa opinione è diffusa anche nell'ambito di Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi ed in Vallagarina.

"Leggermente migliore dell'anno scorso" è invece il parere del 60% dei rispondenti della Valsugana Orientale (ricordiamo che la media è del 15%!), ma la pensano così anche i pochi partecipanti del Vanoi, quelli della Valle dei Laghi ed un buon numero (43%) dei partecipanti degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna.





Lo scorso giugno ogni operatore, e comunque ogni addetto ai lavori, aveva formulato delle previsioni riferite all'estate. E' stato interessante andare a verificare, a fine stagione, quali fossero le valutazioni a consuntivo, in rapporto a quanto si attendeva. La maggioranza relativa dei partecipanti, si tratta del 34%, afferma in settembre, quindi ad estate conclusa, che i risultati ottenuti sono stati sostanzialmente coerenti con le aspettative espresse ad inizio stagione. Il 29% dichiara invece che i risultati sono stati leggermente superiori a quanto inizialmente ci si attendesse. A costoro va in qualche modo aggiunto, vista la positività della situazione, il 10% di coloro che dichiarano che i risultati sono stati in realtà molto superiori alle aspettative. Sommando queste due ultime opinioni, il gruppo di coloro che ha registrato risultati migliori, pur di livello diverso, rispetto a quanto atteso, supera il 38%, un valore non certo trascurabile.

Risultati "leggermente peggiori delle aspettative" sono invece stati raccolti dal 21% dei rispondenti, mentre chi dichiara risultati "molto peggiori delle aspettative" costituisce il 6%. Complessivamente i delusi sono a sfiorare il 27%.

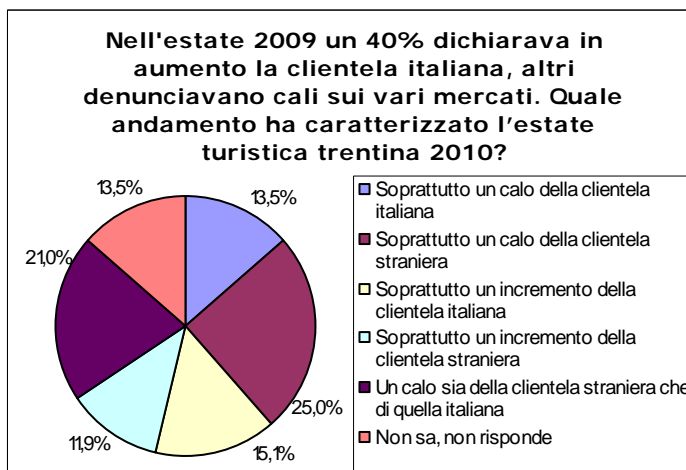
A due anni dall'inizio della crisi mondiale, la situazione generale continua ad essere pesante. Il Trentino fino ad ora ha dimostrato di reggere



piuttosto bene all'impatto con la crisi e le sue capacità di reagire ad essa sono evidenti. Date queste considerazioni, si chiedeva quale fosse il parere dell'intervistato.

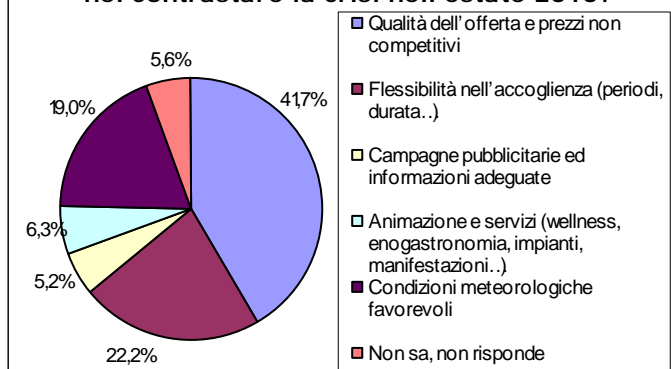
Per il 62%, quindi si tratta della maggioranza assoluta, il Trentino turistico regge abbastanza bene, anche se i problemi non mancano. Per un altro 26%, invece, la crisi prosegue e si è fatta sentire notevolmente anche nel corso dell'estate 2010. Il 7% ritiene, diversamente, che il Trentino regga bene all'urto della crisi e questa opinione va per molti versi ad aggiungersi a quel 62% che pur ammettendo l'esistenza di problemi, dichiara che il Trentino turistico sostanzialmente "ce la fa". Un restante 5%, invece, non soltanto dichiara che la crisi è pesante, ma pensa anche che essa si sia aggravata nel corso dell'estate appena conclusasi.

Si chiedeva poi quale fosse secondo gli intervistati, pur dentro un contesto di crisi internazionale, l'elemento maggiormente



caratterizzante l'estate trentina 2010. Il 25% denuncia un calo degli ospiti stranieri. Il 21% evidenzia invece un calo che coinvolge sia la clientela straniera che quella italiana. Per il 15%, invece, l'elemento caratterizzante l'estate 2010 è l'aumento del numero degli ospiti italiani. Al contrario, in percentuale quasi analoga (14%), pensa invece che a caratterizzare l'estate sia stato soprattutto il calo della clientela italiana! Per il 12% l'elemento maggiormente caratterizzante è stato invece l'aumento della clientela straniera. Come si può concludere, più diversi di così i pareri in proposito non potevano essere, soprattutto considerando che anche l'opinione meno condivisa (l'ultima espressa, inerente l'aumento degli stranieri) raccoglie pur sempre quasi il 12%! Che si registrino da più parti dei cali, soprattutto di clientela straniera, non pare però da mettersi in dubbio, pur senza negare situazioni di denunciata crescita. Il 14% non sa o non risponde.

Un anno fa condizioni meteo favorevoli, prezzi, flessibilità nell'accoglienza hanno consentito apprezzabili risultati. Quali sono stati gli elementi più efficaci nel contrastare la crisi nell'estate 2010?



Gli interpellati non hanno, com'è naturale, identità di vedute, ma tra categorie emerge una certa propensione a ritenere con convinzione che l'andamento maggiormente caratterizzante l'estate 2010 sia il calo della clientela straniera.

Nell'estate 2009, secondo il Monitur allora effettuato, tra gli elementi che erano emersi in merito ad un contenimento/reazione alla crisi, erano stati indicati principalmente: condizioni meteo favorevoli, segnalate dal 55% dei partecipanti; prezzi, 24% di segnalazioni; flessibilità nell'accoglienza, 13%...

E nell'estate 2010, si è chiesto dopo questa premessa, quali sono stati gli elementi più efficaci per contrastare la crisi? Il 42% dei rispondenti ha indicato la qualità dell'offerta ed i prezzi comunque sostanzialmente competitivi, segnando con questo tema/punto di forza una differenza rispetto all'estate 2009, e ciò è avvenuto certo per motivi legati al buon rapporto qualità prezzo, ma anche per le diverse e peggiori condizioni meteo che hanno caratterizzato l'estate 2010; al secondo posto troviamo, con il 22% delle risposte, la flessibilità nell'accoglienza (periodi, durata...), motivazione più elevata della percentuale del 13% registrata in



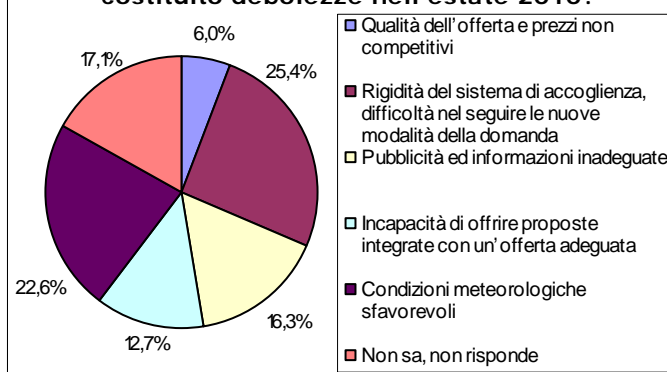
Fototeca Trentino Spa

merito l'estate precedente! Il 19% soltanto richiama le condizioni meteo favorevoli, il che è coerente con il dato 2009, dove il clima assai migliore aveva registrato il 55% delle segnalazioni a spiegazione delle dinamiche positive. Il 6% menziona l'animazione, i servizi, il 5% le campagne pubblicitarie adeguate... Il 6% non sa o non risponde.

Lo si ribadisce: la grande differenza, in termini di "forze positive", trainanti il successo, quando questo c'è stato, sembrerebbero essere state le condizioni meteo nell'estate 2009 ed il rapporto tra qualità e prezzo nell'estate 2010. In grande e costante evidenza, comunque, in entrambe le stagioni estive (2009-2010), la strategica "flessibilità nell'accoglienza", un tema sul quale positivamente meditare e progettare, innovare...

Nell'estate 2009, però, il Monitur si era occupato anche degli elementi di debolezza che, quando presenti, avevano caratterizzato la stagione estiva: qualche segnalazione si raccoglieva

Nell'estate 2009 gli operatori interpellati non hanno evidenziato particolari elementi di debolezza. Quali sono stati gli elementi che hanno costituito debolezze nell'estate 2010?



attorno al tema della comunicazione pubblicitaria ed informativa, nonché nell'incapacità di offrire all'ospite proposte adeguate. Nel Monitur del settembre 2010 si è quindi tornati sul tema, chiedendo quali siano stati, se presenti, gli elementi che hanno costituito dei punti di debolezza, delle incapacità di reagire in modo adeguato nel corso della stagione. Le risposte sono state piuttosto equamente distribuite tra un 25% che rappresentava il "blocco" della "rigidità del sistema di accoglienza, difficoltà nel seguire le nuove modalità della domanda" (si pensi alle prenotazioni effettuate quasi senza anticipo, alla ricerca del prezzo basso, delle offerte last minute, al problema della durata del soggiorno, alla concentrazione sui weekend...). Quasi sullo stesso livello, si tratta del 23% delle risposte, la quota di chi evoca le condizioni meteorologiche sfavorevoli, che evidentemente hanno condizionato negativamente discreta parte del successo della stagione, così come l'hanno invece aiutata molto nel corso di quella estiva

precedente. Un 16%, percentuale non certo trascurabile, attribuisce la principale debolezza alla pubblicità ed alle informazioni, ritenute inadeguate, aspetto che come sappiamo è, comunque sia, sempre di rilevanza strategica assoluta. Il



Fototeca ApT Val di Sole

13% fa invece riferimento all'incapacità di offrire proposte integrate, formulando un'offerta adeguata alle esigenze della clientela (si pensi all'impiantistica, al wellness...). Infine, un corposo 17% non sa o non risponde.

Il punto di vista dei partecipanti. Riflessioni e suggerimenti

La crisi, i prezzi, la spesa

C'è crisi, e le persone non spendono o comunque spendono poco, anche nei servizi. Tra i rispondenti alla domanda aperta sono numerose (11) queste affermazioni.

Una delle conseguenze è che molti operatori "stracciano i prezzi", e sono gli alberghi a quattro stelle, di solito, ad essere accusati maggiormente di questa politica al ribasso, che mette conseguentemente in ulteriore difficoltà gli alberghi a tre stelle... Un partecipante indica come responsabili della corsa al ribasso dei prezzi anche i tour operator esteri (si tratta complessivamente di 11 segnalazioni in questo senso), mentre un altro operatore mette sotto accusa anche certi "tendoni per braciola e birra", che abbasserebbero il tono complessivo della località. Altri rispondenti chiedono di "liberalizzare prezzi e calendari", per poter meglio reagire ed operare in funzione del rapporto, difficile, con il mercato e con i concorrenti. Anche se si deve stare attenti, perché, come aggiunge un altro partecipante, "i numeri non dicono tutto", un pernottamento in un B&B non vale ad esempio la spesa di un pernottamento in un hotel...! Infatti, cala il fatturato, aggiunge un altro rispondente...

Non manca chi denuncia un calo degli stranieri, e neppure chi si aspetta crisi in ottobre e novembre, "mesi wellness", come vengono definiti da un altro operatore.

Complessivamente sono quindi davvero molte (27) le opinioni

facenti riferimento al grande tema della crisi e della conseguente politica di prezzi, di propensione alla spesa, nonché degli errori reali o potenziali nel gestire o meno detta situazione.

Tutti insieme

Urge uno sforzo comune, un'unione tra strutture ricettive e non, tra persone e territorio, un'integrazione tra le varie componenti l'offerta. In estate è cosa decisiva (una decina di interlocutori sottolineano questo aspetto). Esempi? L'apertura di piscine, la creazione/manutenzione delle ciclabili, la manutenzione dei sentieri, l'apertura degli impianti a fune in montagna anche per almeno parte di settembre (quando lo si è fatto i risultati non si sono fatti attendere). Non si deve essere rigidi, ma seguire invece la domanda e le sue dinamiche, aggiunge un altro partecipante, rafforzando l'istanza appena esposta.

L'integrazione alla quale tendere non deve certo poi escludere gli enti pubblici...

Un altro gruppo, questa volta più ridotto (quattro testimonianze), aggiunge sinergicamente un invito alla maggior professionalità nell'accoglienza, sottolineando anche come il fattore umano sia molto importante nell'ambito turistico e non solo. Il Trentino non deve, come già accennato, irrigidirsi nelle posizioni e nei comportamenti ed anche sotto il profilo legislativo e delle norme più in generale deve snellire procedure, regolamenti. Alcuni affermano che a soffrirne in modo

particolare sono ad esempio i partecipanti ai "club di prodotto", così importanti per caratterizzare e qualificare l'offerta turistica trentina, soprattutto al di fuori del periodo invernale.

Il tempo

Le condizioni meteorologiche nell'estate 2010 sono complessivamente giudicate sfavorevoli: periodi belli sono senz'altro stati presenti, ma nel complesso sono assai più le segnalazioni di problemi, che di apprezzamento. Gli alti a bassi del tempo si sono poi trovati negativamente amplificati dalle varie previsioni meteo, che vengono accusate di essere fatte male o comunque di essere eccessivamente negative, drammatizzanti e



Fototeca ApT Val di Sole

quindi di penalizzare pesantemente il Trentino “sempre sotto la nuvoletta grigia” nelle immagini sui media. Si sono espressi in termini negativi su questo tema numerosi soggetti, anche se non mancano coloro che hanno sottolineato le condizioni meteo favorevoli, soprattutto in luglio ed inizio settembre.

Il tema del tempo atmosferico, dunque, coinvolge una quota rilevante di partecipanti al Monitor. Non potrebbe essere altrimenti, del resto, trattandosi di vacanze!

Va bene

Un gruppo non trascurabile di partecipanti (anche qui una decina) parla invece di una buona stagione. Qualcuno aggiunge che se il risultato è positivo la fatica è però notevole, la concorrenza è serrata, ed il tutto è reso difficile anche dal fatto che ci sarebbero troppi posti letto, nell'extralberghiero, fenomeno questo che disturba il comparto della ricettività alberghiera. Si è sui livelli dell'anno precedente, con le solite difficoltà di giugno e settembre, sintetizza uno di loro, ma per un altro, invece, è andata addirittura meglio dell'estate 2009. C'è chi segnala un aumento dei flussi nazionali.

Soggiorno breve

La permanenza media degli ospiti è contenuta, dice più d'un partecipante al Monitor, e la vacanza è breve, nell'estate trentina 2010. E' difficile lavorare anche nei week end, precisa uno di loro. Le difficoltà peraltro si incontrano, aggiungono altri rispondenti al Monitor, indipendentemente dalle condizioni meteo.

Qualità e prezzo

Alcuni dei rispondenti sottolineano come sia opportuno migliorare il rapporto qualità/prezzo delle proposte turistiche. A questi si aggiungono coloro che pensano che sia meglio dare più specializzazione (vedansi i club di prodotto), più qualità, anche se quest'ultima può implicare un aumento dei prezzi. Ne beneficia l'intero territorio, del resto, non soltanto l'azienda che innova, specializza!



Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)

Coerente al tema appare un'altra osservazione di un partecipante, che sottolinea come sia eccessivo il divario di animazione ed eventi tra agosto e gli altri mesi (luglio, settembre), ben meno dotati in questo senso. Giugno e settembre sono i mesi segnalati come più difficili, mentre si fa notare che in Alto Adige non sono certo mesi “di bassa stagione”...

Pubblicità

Più d'un partecipante al Monitor dichiara che sarebbe senz'altro necessario aumentare lo sforzo pubblicitario (intendendo quasi certamente quello delle ApT e della Trentino SpA), e non manca chi tra loro indica come opportuna una particolare attenzione nei confronti del mese di luglio, mentre invece c'è chi suggerisce più impegno in questo senso nei paesi di lingua tedesca.

All'ultimo minuto...

Le vacanze sono spesso decise all'ultimo minuto, dichiarano alcuni, gli arrivi sono “sotto data” e spesso gli ospiti chiedono offerte last minute.

Ormai la dimestichezza con le offerte all'ultimo minuto ha trovato terreno fertile in un contesto dove già da anni le prenotazioni vedevano contrarre drasticamente il periodo di anticipo, rispetto alla vacanza. Chi ricorda ancora, in merito, le prenotazioni per l'estate fatte a partire da gennaio?

Opportunità, servizi...

La vacanza attiva viene ricordata da qualcuno come un mercato interessante, ma non si tralascia di ricordare che oltre a strutture ad hoc, come le ciclabili, non si devono dimenticare servizi annessi, si pensi alla mobilità nell'area in generale e, nello specifico delle ciclabili, il servizio di “recupero” degli ospiti in bicicletta... Se ci sono proposte, occasioni interessanti, dice uno di loro, poi l'ospite risponde assai positivamente: assembla, “costruisce una vacanza attiva ed emozionante”!



Fototeca ApT Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi

Un altro rispondente, pur essendo della stessa opinione in merito alla validità degli elementi che possono essere assemblati dall'ospite, che può così fruire di una bella vacanza, si meraviglia, negativamente, di quanto poco questo fenomeno a suo parere si verifichi tra gli ospiti.

Governare, innovare
 “Il Trentino deve fare da traino alle buone pratiche”, afferma un operatore, anche considerando che, come aggiunge un altro, “il turismo è

fondamentale per l'economia del Trentino”. Si fa notare che chi dovrebbe gestire l'innovazione non sempre è all'altezza.

Manca inoltre un controllo sulle stelle alberghiere e le attribuzioni in merito alla classificazione sono spesso immeritate, in termini di qualità e standard, dicono alcuni partecipanti al Monitur. E i furbi ne approfittano, ma a rimetterci è tutto il Trentino.

Altro...

Altri problemi “in ordine sparso” risultano comunque degni di nota: il calendario scolastico



Fototeca ApT Val di Non

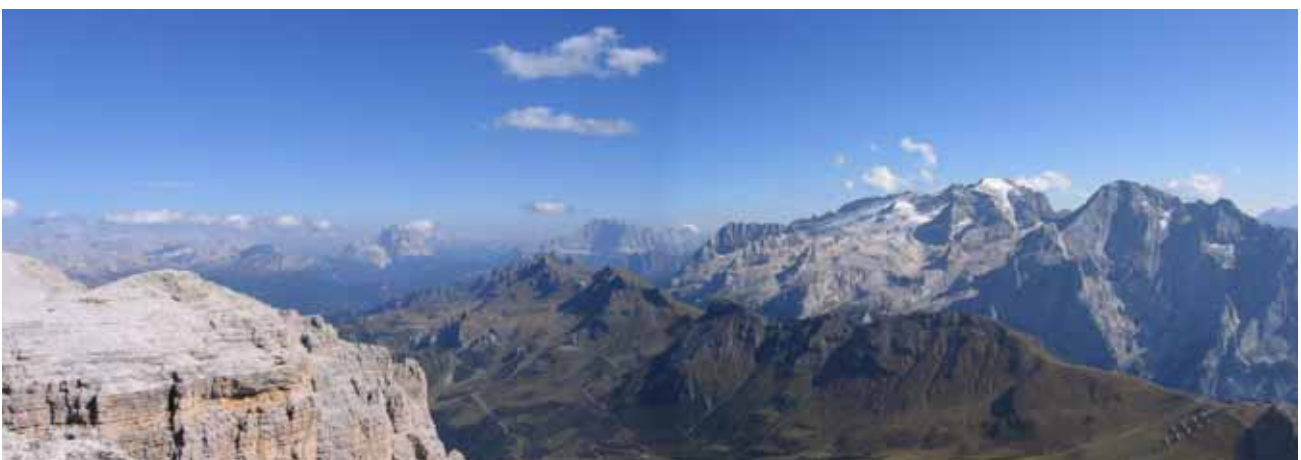
poco favorevole, in Italia, i disagi dovuti a lavori stradali, le beghe “locali”, la scarsa attenzione verso i tour operator, le perplessità riguardo a spese sostenute per eventi, di carattere sportivo e non, senza una verifica sui possibili benefici. Ed ancora: Trento capitale trascurata dalla promozione, rapporti non ottimali con qualche soggetto promotore (ApT di ambito, Trentino SpA...), la mancanza di collaborazione con il vicino Alto Adige, la scarsa proposta di prodotti

locali agli ospiti...

Numerose segnalazioni di problemi e difficoltà, che si accompagnano a situazioni positive e soddisfacenti.

Il fatto che il Trentino, con i suoi prodotti turistici, con il sistema di accoglienza, i servizi, il suo appeal naturalistico, culturale, impiantistico ed umano stia dimostrando di reggere questa fase congiunturale negativa non può essere che di sprone per migliorare ulteriormente la propria offerta e la propria attrattività.

[gb, mf]



Archivio Osservatorio per il Turismo (Tomaselli)